

SEGNALAZIONI EDITORIALI

90/2021

a cura di Antonella Castelli

ESG E NOVITÀ

ESG – EDIZIONI SVIZZERE PER LA GIOVENTÙ – 2020/2021

Le Edizioni Svizzere per la Gioventù pubblicano i loro libretti in tedesco, francese, italiano, nei quattro idiomi reto-romanci e, recentemente, anche in inglese, con lo scopo di:

- incoraggiare la lettura a tutti i livelli
- preparare a letture più impegnative
- sviluppare l'immaginazione, la creatività e la sensibilità
- trasmettere delle informazioni
- fornire un impulso ai divertimenti intelligenti
- far conoscere i problemi del nostro tempo tenendo conto dell'età del lettore

Per maggiori informazioni e ordinazioni: www.sjw.ch

Il compleanno di Camilla

Lecher, Doris
ESG 2021
Numero 2659
Pag. 20

da 6 anni



È il compleanno di Camilla. Lo scoiattolo Sami decide di portarle un regalo. Cammin facendo incontra altri animali che volentieri accettano di accompagnarla, ognuno con un regalo diverso. Ma ecco spuntare Vanni la volpe: anch'essa vuole festeggiare la piccola Camilla. Sami e i suoi amici non sanno se fidarsi: Vanni è molto affamata...

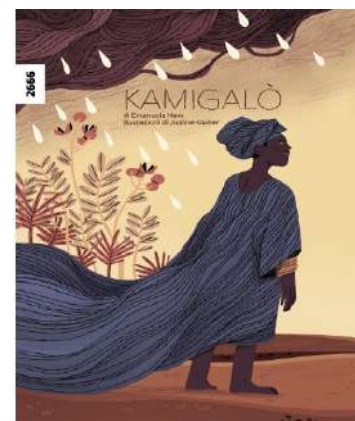
Nelle pagine centrali dell'opuscolo (opportunamente in cartoncino robusto) si trovano le sagome degli animali protagonisti di questa storia allegra e simpatica da ritagliare e piegare.

Questo titolo è disponibile anche in tedesco (numero 2648, versione originale), inglese (n. 2655), francese (n. 2660), puter (n. 2658), vallader (n. 2657) e sursilvan (n. 2656).

Kamigalò

Nava, Emanuela
Klaiber, Justine (ill.)
ESG 2021
Numero 2666
Pag. 28

da 9 anni



Kamigalò morì senza soffrire, chiuse semplicemente gli occhi e si addormentò sotto il grande baobab. Quando i bambini che giocavano nelle vicinanze diedero l'allarme, tutto il villaggio, preceduto dal Capo, dai componenti della famiglia e dai suonatori, si dispose a renderle omaggio. Kamigalò fu portata nella sua capanna: una volta imbalsamato, il suo corpo sarebbe rimasto lì intatto e profumato per sette giorni e sette sarebbero stati anche i giorni della musica; in quel lasso di tempo tutti avrebbero avuto da mangiare, anche i mendicanti. Uomini e donne di ogni paese, molti venuti anche dall'altra riva del fiume, sfilarono nella capanna di Kamigalò: avevano da affidarle un regalo per i loro defunti, come si fa con un viaggiatore che parte e incontra amici e parenti che da tempo vivono lontano. Furono cantate molte canzoni, perché in Africa la festa della morte assomiglia a quella della vita.

Alla fine del settimo giorno, un tuono, come un tamburo parlante, annunciò un fatto improvviso, miracoloso: alla musica della terra il cielo rispose con la musica della pioggia. Era l'ultimo immenso regalo di Kamigalò, la profetessa.

Emanuela Nava, appassionata conoscitrice dell'Africa, narra il senso del magico che ancora regna in quella terra minacciosa e accogliente al tempo stesso, guardando al carattere ingenuo e gioioso dei suoi abitanti, così profondamente legati ai ritmi della natura e ai suoi fenomeni.

La principessa e il mostro

Fabrizi, Virginia
Camerini, Federica (ill.)
ESG 2021
Numero 2667
Pag. 36

da 9 anni



Sono due principesse le protagoniste di questo racconto: Ekargut, una draghetta discendente dalla potente dinastia dei Draghi d'Occidente, e Cornelia, figlia di re Guglielmo il quale, prima che gli venisse usurpato il trono, aveva regnato su tutti gli Umani della Terra dei Fiumi.

Sebbene così diverse, dopo aver scoperto di essere state rinchiuso, una all'insaputa dell'altra, nella stessa torre da due stregoni avidi e senza scrupoli e aver capito che il terribile mostro tanto temuto incaricato di fare loro la guardia era solo un abbaglio, ecco che i loro destini in breve tempo prendono la stessa direzione. Forse anche da una torre stregata si può fuggire. Le due principesse si lasciano alle spalle disperazione, differenze e rancori appena sopiti e insieme volano verso la libertà.

Un racconto fantasy per parlare di coraggio, onestà, diversità.

Giovanni Bassanesi. In volo per la libertà

Cerri, Olmo
Dalcol, Micha (ill.)
ESG 2021
Numero 2665
Pag. 36

da 13 anni



Nell'opuscolo si narra un'azione di lotta per la libertà contro la dittatura fascista vigente in Italia dal 1926 al 1943. Ne fu autore il giovane maestro di Aosta Giovanni Bassanesi che, come molti altri italiani, aveva abbandonato il suo Paese pensando che fosse più facile lottare dall'estero. A Parigi Bassanesi conobbe altri fuoriusciti come Carlo Rosselli e Alberto Tarchiani, fondatori del Movimento antifascista Giustizia e Libertà ed ebbe l'idea di lanciare da un aereo una pioggia di manifestini su Milano. Bassanesi scelse come base di partenza il Ticino: l'aereo decollò da Lodrino, ma a causa di una fitta nebbia si schiantò sulla cima del San Gottardo. Bassanesi si salvò. Morì poco più tardi, nel 1947, a soli 42 anni, nel manicomio criminale di Montelupo vicino a Firenze.

Gli autori di questo racconto a fumetti immaginano e rievocano liberamente la storia vera di un moto sovversivo ideato da un rivoluzionario che credeva fermamente nel valore della libertà.

La narrazione prende avvio in una scuola, dove troviamo Giovanna, una studentessa in procinto di presentare alla classe la sua ricerca che riguarda la vita di Bassanesi. Nel contempo Giovanna è assai impegnata in un movimento ambientalista. I due discorsi (storico ed ecologico), apparentemente così distanti, vanno avanti di pari passo, animati dagli stessi ideali: quando si è di fronte a un'ingiustizia non bisogna mai far finta di nulla.

Occhio al bradipo!

Bernasconi, Gionata
Fiorin, Fabiano (ill.)
Prime letture,
Emme Edizioni, 2021
Pag. 48

da 5 anni (da 7 anni lettura individuale)

NARRATIVA



Gionata Bernasconi continua le sue audaci escursioni nella foresta amazzonica, dove ha già scovato i più disparati protagonisti per le sue storie a dir poco bizzarre. Sembra quasi, ma forse dopo questo nuovo libro ne abbiamo la certezza, che siano proprio gli animali più inconsueti a stuzzicare la sua inesauribile e un tantino esotica fantasia, per la soddisfazione di questi ultimi che possono finalmente dimostrare di essere perfettamente all'altezza del loro nuovo compito sulla carta stampata, affidatogli dall'autore ticinese.

Gionata si lascia ispirare dalle caratteristiche rappresentative dei vari animali e sfrutta le peculiarità di ognuno: ridicolizza l'aspetto fisico, esalta i difetti, sovverte i ruoli o li capovolge. Tutto finisce quasi sempre in burla con arguzia, vale a dire in modo brillante, spiritoso e divertente, non senza però un pensiero su cui meditare.

Nella foresta amazzonica volano tucani e pappagalli, saltano scimmie, corrono tapiri, strisciano serpenti, nuotano piranha. Solo il bradipo Ernesto resta fermo appeso al suo ramo di cecropia. Sono note, infatti, la pigrizia e l'indolenza del bradipo, sempre restio a muoversi, teso a evitare qualsiasi sforzo.

Ma una pantera si avvicina e lo fiuta. Tre camaleonti spregiudicati e impertinenti, pensando che il bradipo non si sia accorto del pericolo imminente, da un ramo poco distante sghignazzano e lanciano frecciate. Infine si mettono comodi, *più comodi che al cinema*, e catturate alcune mosche da sgranocchiare come fossero popcorn, si apprestano a godersi lo spettacolo. Non sanno che Ernesto, vigile più che mai, apre gli occhi e aguzza l'ingegno!

Prima di finire il libro potete solo immaginare chi avrà la peggio. Per ora vi basti sapere che ride bene chi ride ultimo, o anche che non è saggio ridere delle disgrazie o divertirsi alle spalle altrui.

Occhio al bradipo! è un racconto perfetto per le prime letture e per fare i primi passi in autonomia nel mondo dei libri.

La bambina e la tigre

Bernasconi, Gionata
Ferrario, Giuseppe (ill.)
Storie e rime,
Einaudi Ragazzi, 2021
Pag. 128

da 9 anni



C'è un villaggio di capanne nel quale è severamente proibito varcare la palizzata che lo protegge dagli animali feroci che vivono nella giungla. Ma se si è bambini, come Nisha, Alim e Kamal, è facile dimenticarsi dei pericoli, soprattutto quando finalmente si può giocare a calcio con un pallone vero! Sembra proprio che la tigre che si aggira nelle vicinanze lo sappia. Per questo, quando sente le grida e le risate dei bambini, resta paziente tra le foglie, sicura che prima o poi commetteranno l'errore di uscire nella radura. Così si nasconde silenziosa, aspettando il momento buono, che inevitabilmente arriva.

Ed è giusto così: per avere un lieto fine bisogna provare almeno un po' di paura e rimanere in quell'incertezza che si chiama anche suspense, che in questo caso significa rimanere in bilico fra il *ce la farà Nisha a ritornare dentro alla palizzata in tempo prima che la belva la raggiunga?* e l'istante clou del salvataggio in extremis, grazie alla trovata del piccolo Alim, che improvvisamente si ricorda del vecchio gomitolino di corda con cui avevano sempre giocato a calcio. La tigre è pur sempre un felino, e nessun felino può resistere a un gomitolino.

Anche questa storia arriva dunque da un paese lontano, un po' fuori dal mondo, diremmo noi quando leggiamo dello stupore e dell'incredulità di Nisha e Alim mentre ascoltano il racconto di Kamal di ritorno dal suo primo viaggio in compagnia del padre fuori dal villaggio, dove ha visto i ristoranti, la tv, degli strani carretti che si muovono grazie a un motore... cose difficili da spiegare a chi non le ha mai viste.

La bambina e la tigre racconta una bella avventura da leggere con tranquillità; la scrittura è semplice e curata, alla portata di quei ragazzini che cercano letture suggestive, non troppo impegnative.

Il brigante Ozziplozzi

Preussler, Otfried
Tripp, Franz Josef (ill.)
Astolfi, Marco (trad.)
Giunti, 2021
Pag. 114

da 8 anni lettura condivisa
da 9 anni lettura autonoma

NARRATIVA



Gaspere e il suo amico Sebastiano hanno regalato alla Nonna un nuovo macinacaffè che loro stessi hanno inventato e fabbricato: mentre si gira la manovella il macinino suona la canzone preferita della Nonna che adesso beve il suo caffè felice e contenta. Perciò, quando Ozziplozzi glielo ruba, i due amici decidono di catturare il brigante. L'impresa si dimostra però molto più difficile del previsto: i briganti non si lasciano certo acchiappare tanto facilmente! Comunque sia, l'importante è travestirsi bene, quindi per prima cosa Gaspere e Sebastiano si scambiano i capelli, sicuri che così Ozziplozzi non li riconoscerà. Ma la faccenda si complica, qualcosa va storto e i due amici vengono catturati dal malvagio brigante. E come se non bastasse ci si mette di mezzo anche il perfido Mago Petrosilio Stremolacchio. Così, solo a costo di grandi fatiche e grazie all'intervento di una piccola rana fatata, Gaspere e Sebastiano riusciranno a portare a termine la loro strabiliante impresa.

Il Brigante Ozziplozzi racconta una storia comica, una sorta di farsa ricca di equivoci e sorprese, interpretata in modo esemplare da personaggi un po' bizzarri e strampalati che sanno divertire ogni bambino.

Per la creazione dei personaggi l'autore si era ispirato alla figura di Kasperl (o Kasperle), famosa marionetta della tradizione austriaca, una sorta di eroe popolare che riscosse grande popolarità nel XIX secolo, un personaggio tozzo, ingenuo ma anche furbo, un servo che affronta in modo goffo avventure che spesso nemmeno capisce, suscitando curiosità e divertimento.

Il libro *Der Räuber Hotzenplotz*, uscì per la prima volta nel 1962 e presto diventò un vero successo mondiale, tanto da essere tradotto in una quarantina di lingue.

Le prime edizioni in lingua italiana (Rizzoli e Salani nella collana I criceti) portavano il titolo *Il brigante Pennastorta*.

La casa editrice Giunti, a distanza di una ventina di anni, ha deciso di riproporre il libro in versione integrale, con una nuova ed efficace traduzione e con una veste completamente rinnovata e assai accattivante, dal formato più grande che mette in risalto le numerose illustrazioni colorate per l'occasione.

Suddiviso in brevi capitoli, **Il Brigante Ozziplozzi** è perfetto per una lettura condivisa e per i primi lettori autonomi, ai quali consiglio caldamente anche altri due titoli di Otfried Preussler: *Il piccolo fantasma* e *La piccola strega*, entrambi usciti nella collana "Gli scriccioli", Nord-Sud Edizioni.

Otfried Preussler (1923 Lieberec, Cechia - 2013 Prien am Chiemsee, Germania), prima di dedicarsi alla scrittura di libri per ragazzi, era insegnante. Nel 1973 gli è stata conferita la Menzione d'Onore del premio Andersen. I suoi libri più conosciuti, considerati ormai dei classici, sono *Il Brigante Ozziplozzi* e *Il mulino dei dodici corvi* (*"Krabat"*), per lettori adolescenti, da cui nel 2008 è stato tratto un film.

Olle

Kuijer, Guus
Tjong-Khing, Thé (ill.)
Freschi, Valentina (trad.)
I peli di gatto,
Camelozampa, 2021
Pag. 128

NARRATIVA

da 9 anni

Libro AL



“Molti adulti mi chiedono perché scrivo per i bambini. Perché mi piace, rispondo io. La maggior parte della gente è soddisfatta di questa risposta. Alcuni la scrivono, magari sul giornale. Ma la risposta vera è un'altra. Scrivo per bambini perché certe cose le puoi raccontare solo ai bambini. Prendiamo Olle. I grandi non crederanno mai che un cane sa parlare, giusto?”

Un cane forse un po' imbranato e fifone, ma felice e innamorato della vita. Guus Kuijer apre le porte della sua casa e del suo giardino per raccontarci con il garbo e l'umorismo che ben conosciamo, la storia vera del suo amatissimo Olle, un cane speciale, che non solo sa parlare, ma ficca il naso anche nelle faccende umane, sempre curioso di capire come funziona il mondo. Proprio come fanno i bambini piccoli che devono ancora scoprire e capire ogni cosa. Tutto è nuovo: il prato, uno spazio così vasto, mette un po' paura; gli altri animali che vivono nel cortile, oche, anatre, passeri, merli, topi, fanno cose inaspettate; bisogna fare attenzione agli altri cani maschi, sono così grandi e a volte proprio prepotenti.

Poi, un giorno, arriva Dien a scombuscolare la vita tranquilla e monotona di Olle. La vivace cagnetta galoppa per la casa come fosse sua, scaraventa in giro scarpe, spazzole per lavare i piatti, l'attizzatoio del camino, si impossessa dell'osso giocattolo di Olle senza neanche prima annusarlo, ma quel che è peggio, mette le zampe sulla sua paperella preferita, rischiando di farle male.

Olle però impara a difendersi e quando può si nasconde nel rifugio che si è costruito sotto un cespuglio del giardino, dove ascolta il canto degli uccelli, dove si sdraia ad annusare il vento che gli porta gli odori da molto lontano. Il vento è il suo libro preferito, perché Olle ama sognare.

In questa bella storia ritroviamo la verve del grande autore olandese, assieme alla sua ineguagliabile capacità di parlare dei grandi temi della vita con leggerezza e semplicità e senza semplificazioni, qui con il racconto di una grande amicizia, che fa ridere e commuove chiunque sappia cosa significa voler bene a un animale.

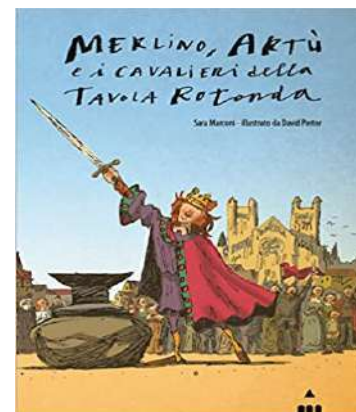
Guus Kuijer è considerato uno dei più grandi autori contemporanei per ragazzi. Ha vinto premi prestigiosi, compreso l'Astrid Lindgren Memorial Award nel 2012 per l'insieme delle sue opere.

Merlino, Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda

Marconi, Sara
 Pintor, David (ill.)
 Lapis, 2021
 Pag. 158

da 10 anni

NARRATIVA



“Da lontano, da tempi in cui il freddo era freddissimo, il buio buissimo e il destino guidava i passi degli eroi, arriva una storia piena di maghi e di maghe, di boschi, di laghi, di libri preziosi, di cavalcate folli, di dame meravigliose e draghi tremendi, di fortezze e spade magiche. Si sente il rumore assordante della battaglia, perché i cavalieri difendono le loro terre. Si sentono i canti delle feste, lo stormire delle fronde, l’abbaiare dei cani da caccia. E al centro si vede un re: Artù, condottiero, amico, compagno”.

Sara Marconi, affermata scrittrice per ragazzi, s’ispira fedelmente ai testi in prosa originali del ciclo bretone del XII e XIII secolo, il *Lancelot-Graal* (tradotto integralmente in italiano recentemente e inserito nei Millenni Einaudi solo lo scorso anno) e ne fa un’attenta e coinvolgente ricostruzione per i lettori più giovani.

Riaprendo questi grandi libri, l’autrice ha scelto di raccontare le biografie dei personaggi destinati ad ampia fortuna, soffermandosi soprattutto sulla loro infanzia.

Perché anche tra i cavalieri ci sono bambini: Artù, Lancillotto e i suoi due cugini Bohor e Lionel hanno verosimilmente tra gli otto e i dodici anni. Sono ragazzini veri, credibili nella loro grande generosità, nei loro slanci e nelle loro arrabbiate, nella loro intransigenza e nel fortissimo senso della giustizia. Eppure, si chiede l’autrice, non sono proprio queste (la generosità e lo slancio, l’intransigenza e l’impulso) le caratteristiche tipiche dei cavalieri? E allora, sono i bambini che si comportano “da cavalieri” o sono i cavalieri che si comportano “da bambini”?

La leggenda di Excalibur, la Tavola Rotonda, il mistero di Stonehenge, il Sacro Graal... In un romanzo magico e coinvolgente si compiono gesta cavalleresche, si combattono battaglie, si sfidano possenti draghi, ci si innamora, si diventa eroi.

Il libro, che contiene storie forse mai raccontate o che conosciamo da sempre legate una all’altra dal tempo che scorre attraverso i secoli, è piacevole e convincente. I disegni di David Pintor, illustratore galiziano molto ammirato, contribuiscono a farci viaggiare verso un mondo destinato a rimanere in bilico tra leggenda e realtà.

Adatto a lettori a partire dalla quinta elementare.

La notte del bosco incantato

Hasler, Eveline
Bhend, Käthi
Martinoni, Renato (trad.)
Maraméo, 2021

da 5 anni

adatto alla Notte del racconto



Questa bella storia, nata in una valle alpina della Svizzera italiana in un tempo lontano abitato da leggende antiche, racconta di due fratelli che vivevano ai margini di un grande bosco. Parevano uguali e chi non li conosceva pensava addirittura che fossero gemelli (difatti entrambi avevano la stessa brutta gobba sulla schiena), ma nel loro animo si nascondevano emozioni assai contrastanti. Leo, era buono, attento e premuroso con le piante e gli animali; Meo, invece, era incurante della natura e maltrattava il bestiame. Quando in autunno si trattò di salire all'alpe per sistemare il tetto pericolante della cascina, Meo non ne volle sapere, così Leo si avviò solo soletto lungo il sentiero che attraversava il bosco. È grazie alle straordinarie illustrazioni di Käthi Bhend che scopriamo quanto esso fosse misterioso e sorprendente: sembrava che gli alberi s'inclinassero, ingombranti, forse rassicuranti, al suo passaggio e non solo gli animali, ma anche folletti, spiritelli, elfi e streghe silvane nascosti fra le rocce, negli intrichi dei rami o nelle radici degli alberi, bisbigliavano e osservavano il giovane viandante. Leo proseguiva il suo cammino facendo attenzione a non disturbare nemmeno la formichina più piccola e sopraggiunta la notte, si addormentò ai piedi di un castagno. Le strane creature del bosco, dopo essersi consultate, decisero di premiarlo affinché non si dimenticasse di quella notte così speciale.

Quando il giorno seguente Leo fece ritorno a casa, Meo si accorse subito che la gobba del fratello era sparita: decise allora di tentare anch'egli la sorte.

La storia, scritta da Eveline Hasler diversi anni fa e riproposta ora da Maraméo nella traduzione di Renato Martinoni, è oggi più attuale che mai. Senza moralismi, né intento didattico, l'autrice svizzera racconta una storia affascinante e senza tempo sulla consapevolezza e il rispetto per la natura.

Le illustrazioni di Käthi Bhend sono fonte di stupore e meraviglia, ricchissime di dettagli trattengono a lungo lo sguardo curioso sulla pagina. I bambini di solito sono i primi a scoprirli. Infatti, sarà particolarmente piacevole leggere insieme a loro questo nuovo albo, da pochi giorni in libreria, adatto anche alla Notte del racconto di quest'anno, dedicata alla difesa del nostro pianeta.

Le due autrici sono entrambe svizzere (Eveline Hasler è nata a Glarus nel 1933, Käthi Bhend è nata a Olten nel 1942), hanno scritto diversi libri di successo e sono famose soprattutto a nord delle alpi.



Ogni mese sul sito www.natiperleggere.ch pubblichiamo i titoli che la nostra commissione sceglie tra le numerose pubblicazioni.

Per le bibliografie mensili consultare il link <https://www.natiperleggere.ch/it/bibliografie>